

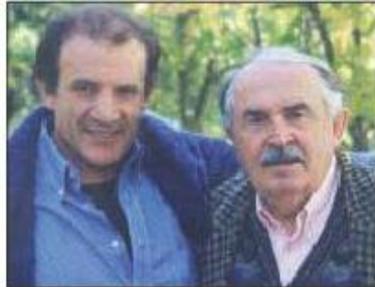
Edito da **Rubbettino** con postfazione di Vincenzo Mollica

“Macaone” di Longo e la storia del film (mancato) con Fellini

di **EDVIGE VITALIANO**

“**A** ^F _a
ché non scri

Tonino Guerra, che per primo mi disse: Amico poliziotto, per



Accanto: Longo con Fellini in moto e (sopra) con Tonino Guerra

...e mi incoraggiò e sostenne sempre questo progetto con i suoi preziosi consigli. A Federico Fellini, che lo ebbe in lettura dall'amico Tonino Guerra e se ne innamorò subito, al punto che, lì che non era mai salito su una motocicletta, spesso usciva di notte con me sulla mia Kawasaki Z 90 per cercare i luoghi dove avrebbe voluto girare alcune scene del film che voleva trarre dal mio manoscritto, che allora aveva come titolo: *La valle delle farfalle*. Purtroppo il film non si fece, e non per sua volontà...” alcune dediche davvero speciali aprono *Macaone*: l'autobiografia di Nicola Longo detto anche il “Serpico italiano” che arrivò nelle librerie pubblicato dalla casa editrice **Rubbettino**. Il celebre poliziotto che Fellini definiva “un poeta con la pistola”, calabrese figlio di un sottufficiale dei carabinieri entra in Polizia a 17 anni prendendo subito parte alla squadra di boxe delle Fiamme Oro. A causa di una frattura alla mano lascia la boxe per la lotta libera e partecipa a questa disciplina alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968. “A renderlo ancora più famoso sarà per la sua attività investigativa sia nella squadra narcotici che contro la criminalità organizzata ai servizi del Sisde e del Sismi. Chiamato a collaborare con il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti viene riconosciuto dalla Drug Enforcement Administration di Miami come uno dei migliori agenti sottocopertura capaci di combattere il traffico di stupefacenti e la criminalità a livello internazionale. Sarà protagonista di numerose operazioni anticrimine sia in Europa che negli States”, si ricostruisce nelle note a corredo del lancio del libro. Siamo nel 1978 quando Longo resta gravemente ferito durante un conflitto a fuoco ed è costretto

al riposo. E lui che di stare immobile -immaginiamo - non ha nessuna intenzione, questa volta viaggia con la stilo in mano e si dedica alla scrittura componendo un racconto per ragazzi sulla prevenzione della tossicodipendenza. Da qui inizia una sorta di favola a cavallo tra la scrittura e il sogno del Cinema mentre la vita di Longo ispira diversi film di genere poliziesco e serie tv. Intanto quel testo sarà letto dallo scrittore e poeta Tonino Guerra. Da lì a Fellini il passo è breve. Sarà proprio *Macaone* - il libro edito **Rubbettino** e che nella prima stesura si intitolava *La valle delle farfalle* - a conquistare il celebre regista riminese. Avendolo letto una bozza, infatti, Fellini decide di farne un film. Quel film non si farà mai ma la storia resta e riporta a *Macaone*: un romanzo autobiografico, di formazione, memoir, in cui i fatti raccontati non sono frutto della fantasia dell'autore. Longo, “nel libro di

una vita, racconta alcuni degli episodi più significativi della sua gloriosa carriera di poliziotto e servitore dello Stato. Un viaggio nel tempo, che parte dai luoghi incantati della sua infanzia, Taurianova e Polistena nella Calabria degli anni Cinquanta, e attraversa l'Italia intera e le contraddizioni di uno dei periodi più complessi del nostro Paese”. A fare da sfondo

Nicola Longo, la freschezza e la spontaneità che caratterizzano il suo manoscritto *La valle delle farfalle*, segnalato al regista dallo stesso Tonino Guerra. Fellini, appassionato lettore di romanzi polizieschi, seguiva già da tempo sui giornali le sue spericolate avventure e, dopo aver letto il suo romanzo, entusiasta e divertito, definisce Longo «il poeta con la



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ontratto con Longo e m di Rossellini, inieparazione di un film vita reale di questo ». È quasi tutto pronto ar girare, ma all'ultimo momento scoppia un aspro contrasto tra il regista e il produttore Rossellini a causa ei luoghi che Fellini ebbe voluto riprodurre il set del teatro 5 di Cincittà. Intanto, non si può più disporre dei diritti del manoscritto a meno che non rinunci alla ricolazione degli esterni".

ancora: "Tutto ciò fa riare il grande regiche interrompe ogni orto con Rossellini e ar salvare il progetto, ne a Longo di scrivere le altre storie riguard a sua vita avventurovorando tutti i pome dell'estate del 1981, ngo e Fellini matura rande amicizia che si lderà nel tempo. A fiate è pronta la prima ra, la presceneggiaa, intitolata *Poliziotto: storie vere di Nicola Longo*. Nello stesso anno si vedono spesso Fellini e Longo scorrazzare a bordo di una potente motocicletta, tra la periferia itro di Roma, alla ri i posti in cui ambien scene del film. Ma il rtroppo, non si farà.

Non si è mai capito bene per quali motivi il progetto *Poliziotto* sia stato improvvisamente accantonato e perché Fellini abbia scelto di iniziare le riprese del film *E la nave va*. Nel 1989 il regista scrive una lettera colma di nostalgia all'amico poliziotto, definendolo «eroe buono, che continua a cavalcare il pericolo rischiando più del dovuto...».

Ma cosa vuol dire *Macaone*?

A spiegarlo è proprio Longo: «Dopo che ebbi lasciato la boxe e le Fiamme Oro, giunsi alla Questura di Roma, dove il Capo della Squadra Mobile, Salvatore Palmieri, mi ricevette nel suo Ufficio con un sorriso accattivante: "Benvenuto, brigadiere Longo, si accomodi... È stato assegnato alla Sezione Narcotici e ricoprirà il ruolo di agente sotto copertura tra gli hippie di Piazza di Spagna e Trinità dei Monti. Dovrà individuare gli spacciatori e, possibilmente, chi li rifornisce di droga, o dove vanno a rifornirsi... Ma prima si dovrà munire di documenti veri.

con un nome falso: una patente di guida, un porto di pistola e un passaporto. Ha già in mente un nome?" Ero un po' emozionato: "Non saprei... Massimo, sì! Massimo!"

"Va bene, ma ci vuole anche un cognome, magari che cominci con la stessa lettera, così non lo dimentica". Restai brevemente in silenzio a riflettere e mi venne in mente quando da ragazzo avevo la pertosse e mio padre mi portava al mare a respirare l'aria pura. Una mattina, guardando il cielo sopra il mare, scorsi qualcosa di tremolante che brillava come una scintilla. Mio padre, accortosi che fissavo un punto nel cielo, mi disse: "è una farfalla, un macaone, che fatica ad arrampicarsi nell'aria per risalire verso la terra ferma..."

"Macaone, Massimo Macaone", dissi.

"E cosa vuol dire Macaone? è un cognome calabrese?"

"È il nome di una farfalla... La più bella!"»

zi anche una Roma crepuscolare e decadente. A rendere ancor più preziosa la pubblicazione è la postfazione firmata da Vincenzo Mollica ad titolo "Nicola Longo, una vita da romanzo e tanti film". Scrive Mollica: "Diversi film realizzati negli anni Settanta e Ottanta, di argomento poliziesco, furono ispirati proprio al suo personaggio, alle pericolose imprese da lui portate a termine. Tra questi ricordiamo la nota serie di film interpretati da Tomas Milian nel ruolo del maresciallo Nicola Gilaridi". Poi a proposito di quel testo che Longo scrive durante la convalescenza Mollica ricorda: "È un'opera persuasiva che, oltre a ottenere un premio letterario, è proposta per il primo programma sperimentale di prevenzione nelle scuole. In quest'occasione, conosco lo scrittore e poeta Tonino Guerra, che lo sollecita a scrivere ancora; così, oltre alle capacità investigative di poliziotto in prima linea, si scopre un narratore appassionato e ricco di temperamento. Sono proprio questi tratti che incuriosiscono Federico Fellini, il quale riesce a cogliere nella perplessità e indecisione di

pistola». Tra loro nasce subito una grande simpatia e Fellini firma subito, senza in-

duccio, un o L'Opera Filziando la pr ispirato alla personaggio



Fellini i stru E infu sta, rapp per pot propo insier danti l sa. La riggi tra Lc una g consc ne est stesu tur i

c e il cer cerca le : film, pu